Dopo tre mesi di aspra lotta battuti gli agrari

I BRACCIANTI DI PIACENZA CONQUISTANO IL CONTRATTO

Interessa oltre 14 mila lavoratori della terra - Acquisito il principio del contratto unico Orario di lavoro a 40 ore - Positivo giudizio dei sindacati

PIACENZA 6

Anche i 14 mila braccianti e salariati della provincia di Piacenza hanno rinnovato il contratto di lavoro Si tratta di un importante risultato conquistato dopo una dura lotta contro un padronato agrario che ha resistito sino all'ultimo e che non voleva concedere quel che nelle scorse settimane era stato strappato nelle provincie di Modena Reggio Emilia Parma Forlì e Ferrara La vicenda contrattuale emiliana è così terminata Ma le lotte dei lavoratori della terra continuano C'è ad esempio il patto nazionale di lavoro da rinnovare Il 24 dovrebbero iniziare le trattative tra sindacati e Confagricoltura Eppoi varie vertenze per i contratti provinciali sono aperte in tutte le province del Veneto a Cremona a Terni e a Perugia Infine per il 14 a Roma presso il ministero del lavoro sono convocate le parti per il rispetto degli accordi a suo tempo sottoscritti per i coloni

E veniamo al contratto strappato dai braccianti e salariati di Piacenza dopo oltre tre mesi di lotta aspra fatta di scioperi zonali e generali sempre altamente unitari Lo accordo raggiunto al termine di una riunione durata ben sei ore decorrerà dal prossimo 11 novembre

Dalle prime dichiarazioni di parte sindacale si tende a sottolineare oltre alla soddisfazione per l'accordo raggiunto anche il fatto che tale accordo si inserisce fra i migliori registrati in Emilia Uno dei punti essenziali del nuovo contratto di lavoro va ricercato nel fatto che è stato acquisito il principio del contratto unico infatti mentre prima vi erano tre contratti differenziati che regolavano i rapporti di lavoro rispettivamente dei braccianti fissi dei braccianti avventizi e dei salariati fissi ora si è unificato tutto parte normativa compresa in un unico contratto Un secondo aspetto importante è costituito dal rapporto di lavoro a tempo indeterminato per tutti coloro che superano le 180 giornate lavorative nell'arco dello anno Per quanto riguarda l'orario di lavoro è stato fissato a quaranta ore settimanali che verranno raggiunte gradualmente

Strettamente e direttamente collegata con la riduzione dell'orario di lavoro vi è la questione della distribuzione del nastro lavorativo nel senso che il maggior numero di ore lavorative non sarà più fatto nei sei mesi estivi ma verrà limitato a soli tre mesi

Altri punti al centro della trattativa sono stati la riduzione del carico bestiame l'aumento del fondo integrazione malattia l'indennità speciale l'aumento dell'incentivo di produttività che passa dal 2 al 3 per cento Si auspica che la trattativa nazionale individui e decida le forme per l'accantonamento presso un ente pubblico delle indennità di anzianità attualmente liquidata ogni anno ai lavoratori la istituzione del libretto sanitario per visite preventive periodiche per la tutela della salute dei lavoratori Inoltre per ciò che riguarda il fondo di integrazione malattia che attualmente corrisponde seicento lire giornaliere va detto che dall'11 novembre dovrà provvedere al rimborso delle giornate necessarie alle visite preventive e in caso di decesso per infortunio sarà obbligato ad erogare agli eredi un assegno di lire duecentomila Le categorie sono state ridotte da diciassette a sei così indicate lavoratore comune lavoratore qualificato lavoratore specializzato D — addetto all'allevamento dei suini lavoratore specializzato — C lavoratore specializzato — B lavoratore specializzato — A

Per passare ai salari la tariffa minima è di 73 mila mensile (prima era di 55 000 lire) e corrisponde al parametro cento cioè al lavoratore comune tutte le altre vengono poi aumentate percentualmente

Grave orientamento della Amministrazione

Più di diecimila uffici postali saranno chiusi anche il sabato?

Quando si parla da parte ministeriale di aumento delle tariffe che riguardano i servizi pubblici in genere si definisce tale operazione come «ammodernamento» Si vuole insomma far passare consistenti aumenti tariffari come un favore fatto all'utente che potrà avere a disposizione servizi migliori Questo comodo paravento non potrà però essere usato per le tariffe postali Proprio in questi giorni il nostro giornale i sindacati dopo la ferma denuncia delle operazioni che si stanno portando avanti per aumentare le tariffe telefoniche si sono occupati degli aumenti che dovrebbero pagare tutti coloro milioni di città dini cioè che usufruiscono del servizio postale e telegrafico Più precisamente per le lettere ordinarie secondo notizie ufficiose si passerebbe ad eccezione della nuova «busta di stato» che resterebbe a cinquanta lire alle settanta lire per le cartoline postali si dovrebbe avere un aumento di cinque lire Aumenti sono previsti per le stampe (quotidiani esclusi) i telegrammi i conti correnti i vaglia etc Assieme a queste gravi operazioni la azienda postale intenderebbe arrecare un altro durissimo colpo agli utenti favorendo allo stesso tempo — come afferma in una nota il sindacato postelegrafonici aderente alla CGIL — «l'intervento sempre più largo della speculazione privata attraverso la concessione dei servizi in appalto a privati»

Di fronte alle richieste dei sindacati di adottare la settimana corta l'amministrazione delle Poste si orienta infatti per la chiusura totale nella giornata del sabato della stragrande maggioranza degli uffici postali definiti locali Secondo questo piano oltre che alla domenica dovrebbero rimanere chiusi anche il sabato circa 10 846 uffici locali su un totale di 12 226 Si tratta di tutti quegli uffici che servono minori di cittadini dei comuni non capoluogo di provincia e le zone periferiche dei grandi centri Ciò significa che gli utenti rimarrebbero privati di ogni servizio postale e telegrafico per ben 65 ore consecutive la settimana (dalle ore 15 del venerdì alle ore 8 del lunedì) Solo raggiungendo i capoluoghi magari a cento chilometri di distanza si potranno infatti compiere le operazioni postali naturalmente ingolfando ancor più tali uffici

Contro questi orientamenti della amministrazione delle Poste ha preso netta posizione la federazione italiana postelegrafonici aderente alla CGIL In una nota si afferma infatti che per il sindacato l'adozione della settimana corta non deve significare nessuna riduzione dei servizi «per i quali anzi si indica la necessità di un potenziamento e di una estensione»

Mentre la DC ritiene inevitabili le conseguenze per i lavoratori

Veneto: si aggrava la situazione economica dopo le misure USA

Un convegno organizzato su questi temi dalla giunta regionale e manovrato dallo stato maggiore doroteo - Esclusi dai lavori persino i gruppi consiliari regionali e le forze politiche - Il PCI chiede che l'intera situazione sia esaminata immediatamente dal Consiglio

Dal nostro corrispondente

VENEZIA 6

Le ripercussioni sull'economia veneta delle misure protezionistiche e monetarie assunte dagli Stati Uniti sono state al centro di un convegno organizzato dalla Giunta regionale veneta sui problemi posti al sistema industriale della regione dalle recenti decisioni in tema di inconvertibilità del dollaro Il convegno manovrato dallo stato maggiore doroteo che domina la DC aveva il compito di fornire al padronato veneto una prestigiosa tribuna dalla quale dopo aver lanciato sufficiente allarmismo sul «disastro» cui è esposto procla masse la triste ineluttabilità del rovesciamento sui lavoratori delle conseguenze negative determinate dalla nuova situazione e inviare al governo di Roma una petizione con l'unanime richiesta di «provvidenze» Del resto tale indirizzo era ampiamente autorizzato dal tono dato al convegno dall'assessore doroteo Sbalchiero che nella sua relazione introduttiva svolta nel segno e nel linguaggio del portavoce confindustriale e della subordinazione all'imperialismo del dollaro non ha esitato ad indicare quali fattori della «incertezza presente» il «rapido aumento del la remunerazione (diretta e indiretta) del lavoro verosimilmente sproporzionato rispetto alla dinamica della produttività del lavoro» e la notevole conflittualità del lavoro Altro elemento di perturbazione è quello che con espressione pudica l'assessore doroteo ha definito la minore utilizzazione dello stock di capitale a disposizione del sistema economico

Muovendo da queste premesse egli è quindi giunto all'individuazione delle provvidenze» la cui scelta gli è valsa l'apprezzamento ampiamente espresso dai rappresentanti del padronato 1) copertura assicurativa dei rischi di cambio 2) fiscalizzazione degli oneri sociali 3) rimborso immediato dell'IGE all'esportazione 4) concessione di credito agevolato 5) sollecita e completa operatività della legge 184 Non una parola sui danni che all'economia italiana derivano (da sempre) dalla copertura offerta al dominio del dollaro

Comunque malgrado la trama che indica brutalmente gli orientamenti della DC veneta nella situazione presente sia stata svolta puntualmente nel rispetto del copione il tentativo di determinare l'unanimità su un indirizzo volto ad ignorare i reali problemi del momento è fallito almeno per ora in quanto ha dovuto scontrarsi con una ferma presa di posizione delle organizzazioni sindacali le quali si sono rifiutate di partecipare ad un «unanimismo» su una piattaforma (precostituita) che ignorava del tutto la necessità di una diversa politica economica e industriale tanto più urgente nel Veneto dove ogni giorno con maggiore evidenza deve contrastarsi la fragilità di una struttura economica e industriale costruita su scelte che si sono rivelate fallimentari

Le difficoltà abbattutesi sull'intero paese a seguito delle misure americane vengono a cadere infatti nel Veneto su una situazione molto seria Qui accanto alla «grande industria» (che «esporta» i profitti oltre i confini delle sette province e del paese) convive una costellazione di piccole e medie aziende che la DC ha teso a funzionalizzare all'esigenza della costruzione di un suo sistema di potere nella regione basato sul supporto del paternalismo e del clientelismo al dominio delle grandi concentrazioni

Il disegno si è valso per avere successo della pratica degli incentivi distribuiti a piene mani e della copertura politica offerta al sistema dei bassi salari e dello sfruttamento di stampo coloniale delle maestranze, in atto nella piccola e media industria La pressione esercitata in tale maniera ha impedito a questi vasti strati di cogliere il momento di pesante subordinazione alla quale volontariamente si sottoponevano Oggi questa situazione viene ancora una volta coperta orientando la ricerca delle soluzioni verso richieste di carattere corporativo e nella indicazione della «valvola di sfogo costituita dall'attacco ai livelli di occupazione e dalla condizione dei lavoratori Ovviamente il gioco anche per questa volta pare riuscire Ma quanto può durare?

Vale la pena per tentare una risposta, dare uno sguardo ai dati relativi al volume di affari trattato nelle varie province venete con gli Stati Uniti nel 1970 Si tratta di cifre (espresse in dollari) ampiamente approssimati per difetto ma ugualmente indicative delle gravi ripercussioni che le misure monetarie e protezionistiche assunte dagli Stati Uniti potranno avere sull'economia della regione qualora si continuasse a ricercare misure che escludano la necessità di mettere in discussione la subordinazione degli USA Belluno ha esportato nel 70 per un valore di 5 milioni e 200 mila dollari (4 700 000 al solo settore dell'ottica) Padova per 5 450 000 (calzature 1 950 000) Rovigo per 1 270 000 (maglieria 770 000) Treviso per 24 milioni 750 000 (calzature 9 milioni 850 000 maglieria 890 000 Venezia per 9 milioni 100 000 (vetro artistico 3 milioni 500 000) Verona per 11 600 000 (calzature 6 milioni 860 000) Vicenza per 21 milioni 570 000 (maglieria 9 315 000)

Queste cifre come dicevamo approssimative dal momento che molte partite non vi sono conteggiate tendevano ad essere ampiamente superate nel 1971 come indicato dal volume di affari già concluso Dopo l'annuncio di Nixon sulle misure monetarie protezionistiche le aziende sono state tempestate di telefonate molti ordini sono stati annullati altri sospesi per altri si chiedono riduzioni di prezzo Quali conseguenze nell'ottica bellunese nel settore calzaturiero a Padova Treviso Venezia Verona nella maglieria a Rovigo Treviso e Vicenza nel vetro artistico a Venezia? E quali ripercussioni si avranno nel complesso dell'economia veneta? I lavoratori — lo hanno ribadito nel convegno i segretari regionali della CGIL Capuzzo e della CISL Bivego — si batteranno contro ogni tentativo di far loro pagare il disastro e per uno sviluppo economico nuovo che ponga alla sua base innanzitutto il mantenimento e lo sviluppo dei livelli di occupazione e profonde riforme

I padroni da parte loro dovranno rendersi conto che le rivendicazioni attualmente da essi avanzate a gran voce e drammaticamente potrebbero avere forse la funzione di una boccata di ossigeno ma non di respingere le ripercussioni negative (e permanenti) della linea di difesa del dominio del dollaro né di mantenere in eterno una struttura industriale costruita su equilibri estremamente instabili

Questo discorso la giunta DC della Regione veneta ha voluto che non entrasse nel convegno Perciò gli ha dato una veste «tecnica» ma — come abbiamo visto — sulla base dell'impostazione politica che al problema viene offerta dalla destra interna ed esterna alla maggioranza governativa Nella sala di Palazzo Balbi dove ha avuto sede il convegno erano quindi invitati oltre alle organizzazioni sindacali regionali i presidenti delle amministrazioni provinciali del Veneto (tutti DC il presidente socialista della provincia di Venezia era assente) i presidenti delle Camere di Commercio delle sette province e i rappresentanti del padronato della grande piccola e media industria Escluse le forze politiche e perfino i gruppi consiliari regionali rendendo impossibile quell'urgente dibattito che avrebbe dovuto allargarsi ai più generali problemi del Veneto nel cui contesto è inquadrata la nuova situazione

Per cui quanto mai opportuna e tempestiva è l'iniziativa del gruppo comunista della Regione veneta che in una lettera indirizzata giovedì scorso alla presidenza del consiglio chiede che l'intera situazione determinata dalle decisioni americane venga messa all'ordine del giorno della prossima riunione del consiglio già fissata per il prossimo 14 settembre

Domenico D'Agostino

Si estende l'azione operaia per l'occupazione e i diritti sindacali

Manifestazioni e scioperi nelle fabbriche in lotta

Questa mattina sciopero generale di tutte le aziende metalmeccaniche della zona di Pero e Rho in appoggio alla lotta dei lavoratori della SP-Elettronica, serrata ormai dal mese di luglio - Primo successo alla Breda-Fucine: ritirate le 13 sospensioni - Occupata la Filatura Rotondi di Novara e il calzaturificio Tedeschi di Noventa Padovana

Sciopero ed assemblee questa mattina negli stabilimenti Pirelli in risposta all'attacco padronale che nei giorni scorsi è sfociato nella riduzione dell'orario di lavoro per gli stabilimenti di Seregno, Settimo Torinese, Aga di Bollate, Sapsa di Sesto San Giovanni, Rolf di Cologno Monzese e che è giunto al licenziamento per rappresaglia del compagno Bonino Borgonovo dirigente sindacale della CGIL col pretesto di giudizi politici che il compagno avrebbe espresso sulla Pirelli a dirigenti di una fabbrica che la Pirelli stessa sta costruendo in Romania

Lo sciopero e le assemblee hanno avuto pieno successo e in esse si sono discusse le modalità per la elezione del consiglio di fabbrica che avverrà la settimana prossima Si è anche affrontato il tema della nuova azione di lotta che i lavoratori dovranno affrontare nelle prossime settimane qualora l'azienda continuasse a non rispettare il contratto dei gommai per quanto riguarda in modo specifico lo ambiente e le qualifiche

NELLA FOTO Un momento di un assemblea svolta alla Pirelli Bicocca

La forte ripresa delle lotte operaie caratterizzata da un violento attacco padronale all'occupazione (abbiamo già riferito della chiusura di decine di fabbriche di licenziamenti di serrate) si va particolarmente accentuando in alcune zone industriali della Lombardia, del Piemonte e del Veneto dove sono in atto scioperi picchettaggi davanti alle aziende e manifestazioni di lavoratori

SP ELETTRONICA — Sciopero generale domani mattina nella zona di Pero Rho e nei paesi circostanti in appoggio alla lunga e dura lotta dei lavoratori della SP Elettronica di Pero serrata ormai dal mese di luglio

I lavoratori avevano presentato una piattaforma aziendale e davanti alla intransigente posizione dei padroni americani avevano iniziato gli scioperi

La direzione giudicava questi scioperi troppo dannosi per il processo produttivo e decideva la serrata poi davanti alla lotta decisa, aveva licenziato 6 lavoratori tra cui 4 membri di C I

Nella zona si è realizzata una vasta mobilitazione che si è espressa con la raccolta di fondi in tutte le fabbriche e comuni della zona con la riunione in seduta straordinaria del consiglio comunale

BREDA FUCINE — Venerdì la direzione aziendale di questa fabbrica a partecipazione statale in risposta alla lotta dei lavoratori che durava ormai da tre mesi aveva comunicato la provocatoria decisione di sospendere a tempo indeterminato 13 lavoratori Questa mattina tutti i lavoratori al rientro in fabbrica hanno immediatamente scioperato si sono riuniti in assemblea hanno portato nella fabbrica i 13 sospesi ed hanno inscenato una forte e compatta manifestazione fin sotto i locali della direzione Una delegazione di lavoratori è salita in direzione e dopo un colloquio ha ottenuto un primo successo sono stati ritirati i provvedimenti

BREDA TERMOMECCANICA — Continua ininterrottamente il giorno e la notte il picchettaggio delle portinerie della Breda Termomeccanica di Sesto San Giovanni dove i lavoratori sono in lotta come i loro compagni della vicina Breda Fucine da circa 3 mesi

NOVARA — Occupata la filatura Rotondi E in corso da tre mesi una lotta per la contrattazione dei carichi e dei ritmi il riconoscimento dei delegati il miglioramento dell'ambiente l'eliminazione delle qualifiche più basse l'indennità del 13% sul mancato cottimo

PADOVA — Occupato stamane il calzaturificio Tedeschi della Wessel Italia di Noventa Padovana E la prima risposta al tentativo di liquidare l'azienda

VILLADOSSOLA — 1 700 lavoratori della Sisma riprendono la lotta in corso da tre mesi per l'superamento del cottimo qualifiche organici premio

Grave rappresaglia della FIAT

5000 sospesi alla Mirafiori

Violati dal monopolio dell'auto i recenti accordi aziendali

Dalla nostra redazione

TORINO 6

Cinquemila operai delle carrozzerie di Mirafiori sono stati sospesi oggi pomeriggio dalla Fiat e mandati a casa sei ore prima del termine del l'orario di lavoro Ancora una volta la Fiat non ha smentito se stessa è ricorsa alla grave rappresaglia antioperaia nel tentativo di imporre la violazione degli accordi sindacali sottoscritti appena un mese fa Infatti la sospensione di cinquemila operai è stata la ritorsione immediata contro lo sciopero di una cinquantina di lavoratori soltanto che protestavano giustamente per la mancata concessione delle pause stabilite dal nuovo accordo sulle condizioni di lavoro Lo sciopero è iniziato alle 15 nelle cabine di verniciatura e smalto dell'officina 54 sulle linee della 124 e della 125 Si tratta di una delle lavorazioni più nocive e più dannose alla salute in tutta la fabbrica Già qualche mese fa le organizzazioni sindacali avevano aperto una vertenza specifica per le cabine dove si esegue la verniciatura a spruzzo e malgrado le forti resistenze della Fiat avevano ottenuto un sopraluogo dell'ispettorato del Lavoro i cui tecnici avevano rilevato nelle cabine la presenza di una concentrazione di vapori nocivi di solventi superiore ai massimi ammissibili ed inoltre la mancanza di impianti protettivi conformi a quanto previsto dalla stessa legge

Nelle lotte del maggio 1969 i lavoratori della verniciatura erano riusciti a conquistare una pausa di un quarto d'ora per ogni ora di lavoro per uscire dalle cabine a prendere una boccata d'aria fresca Inoltre essi disponevano esattamente come gli operai delle linee ai quali perciò sono equiparati di dieci minuti al giorno di pausa collettiva e di dieci minuti di pausa individuale (anche se effettuavano la prima pausa in orario diverso dalle linee) Con il nuovo accordo firmato ai primi dello scorso agosto la pausa su tutte le linee è stata aumentata a 40 minuti per turno Logicamente anche i lavoratori delle cabine di verniciatura hanno rivendicato 20 minuti di pausa in più La Fiat ha rifiutato sostenendo che l'aumento era assorbito nel quarto d'ora di pausa ogni ora che essi già facevano per difendere la loro salute Di qui lo sciopero di oggi Due ore dopo alle 17 la Fiat ha cominciato a mandare a casa tutti i lavoratori delle linee della 124 e 125 a monte ed a valle delle cabine di verniciatura nelle officine 52 54 55 e 56

Il pretesto è stato quello solito lo sciopero delle cabine aveva provocato una strozzatura facendo mancare il lavoro agli altri operai Lo stesso pretesto era stato usato dalla Fiat per le frequentissime sospensioni di rappresaglia attuate durante la lotta degli scorsi mesi E fin da allora i sindacati avevano fatto notare quanto fosse falso un simile pretesto poiché la Fiat manda immediatamente a casa mille operai quando ne scioperano dieci mentre fa lavorare dieci crumiri quando mille operai sono in sciopero

Michele Costa

Riunioni dei quadri dirigenti

Intenso programma di lavoro per l'unità sindacale

Una lettera dei metalmeccanici contro gli scissionisti della UIL - Convocati i CC dei chimici-CGIL e della FIOM

Un intenso programma di lavoro attende nei prossimi giorni i quadri dirigenti sindacali avranno luogo infatti in ogni provincia e ad ogni livello riunioni assemblee convegni incontri e conferenze Con la riapertura delle fabbriche ritorna in primo piano il grande tema dell'unità che non ha cessato di interessare l'opinione pubblica anche nei mesi scorsi con la polemica aperta dagli scissionisti della Uil contro il sindacato dei metalmeccanici A questo proposito è di ieri una lettera inviata dalle segreterie Fiom Fim Uilm alle organizzazioni padronali nella quale «in merito alla rappresentatività della Uilm (messa in dubbio come è noto da una lettera del socialdemocratico Ravecca e del repubblicano Vanzi n d r) ricordano come ogni limitazione nell'esercizio dei diritti previsti dalle norme contrattuali e dalle leggi vigenti sarà considerata una violazione delle stesse norme che si riterranno conseguentemente colpite da eventuali provvedimenti lesivi degli interessi di una singola federazione e che infine si riservano la più ampia libertà d'azione per far valere i propri interessi in rispetto dei propri diritti»

Sempre in relazione alla polemica all'interno della Uil domani — lo rende noto l'agenzia Italia — si riuniscono i segretari confederali socialisti della Uil insieme ai membri del CC del Psi per esaminare gli sviluppi della situazione creatasi all'interno della confederazione e per elaborare delle proposte di «accomodamento» con la maggioranza della confederazione Alla riunione partecipano circa 80 esponenti della minoranza della Uil Tre sindacalisti della Uil di Palermo Giuseppe Galletti della segreteria provinciale Cesare Calderone e Cosimo Cangelosi membri del direttivo provinciale hanno ieri inviato una lettera al segretario provinciale del partito socialista per rendergli noto di voler lasciare il partito repubblicano per iscriversi a quello socialista Nella lunga esposizione i tre sindacalisti precisano che «i contatti quotidiani con i lavoratori non consentono più loro di essere su posizioni di retroguardia» e motivano la decisione con la necessità di lottare per l'unità sindacale

Uno dei momenti più significativi del processo unitario è rappresentato dalla consultazione di massa che investirà centinaia di migliaia di lavoratori delle principali categorie della industria e dei servizi sul documento scaturito ad Ostia dalla riunione delle tre confederazioni Anche in vista di questa iniziativa si riuniscono nei prossimi giorni gli organi direttivi delle federazioni Domani è la volta del CC dei chimici Cgil che dovranno discutere anche la preparazione della I conferenza unitaria dei chimici che avrà luogo entro il 10 ottobre Oggi invece si riuniscono le segreterie generali dei sindacati ferrovieri per mettere a punto definitivamente la piattaforma rivendicativa della categoria mentre domani in una successiva riunione si parlerà dell'unità Il CC della Fiom è stato convocato per il 14 e 15 a Modena

La Cisl dal canto suo ha fissato il seguente programma di lavoro a parte le riunioni che avranno luogo a livello regionale e provinciale è stata fissata per il 28 29 e 30 settembre l'assemblea dei quadri mentre nella prima decade di novembre successiva alla II riunione dei tre consigli generali avrà luogo il Consiglio generale Cisl Infine oggi alle 17 nella sede della Cisl si svolgerà la riunione fra le tre segreterie confederali per continuare l'esame su alcuni problemi connessi all'unità e in particolare per la costituzione del centro operativo e del centro studi unitario

Esaminata dai sindacati la situazione del personale CNEN

Le segreterie della CGIL e della SANN-CGIL si sono riunite per esaminare la situazione del personale del CNEN (Comitato Nazionale Energia Nucleare) anche in seguito alle recenti prese di posizione dei sindacati di categoria della CISL e della UIL

In un documento le segreterie, dopo aver rilevato che le ultime proposte del Comitato Nazionale per l'Energia Nazionale rimangono largamente insoddisfacenti per il personale esprimono la loro più seria preoccupazione per l'accordo separato raggiunto dai sindacati di categoria della UIL e della CISL accordo oltre tutto raggiunto in un momento in cui è in atto al CNEN una aperta repressione nei confronti dei lavoratori con trattenute illegali e arbitrarie sullo stipendio per presunte ore di assemblea

Nel documento le segreterie della CGIL e della SANN CGIL in merito alla vertenza, ribadendo la loro disponibilità ad una seria trattativa sulla base delle proposte avanzate dal personale respingono decisamente le affermazioni calunniose e infondate contenute nei documenti dei sindacati di categoria della CISL e della UIL circa la linea di condotta della SANN

Sulla crisi economica a Napoli

Un incontro con Colombo chiesto dai gruppi del PCI

Le proposte [illegible] i gruppi parlamentari [illegible] hanno chiesto al presidente del Consiglio Colombo di incontrarsi con a delegazione di parlamentari di Napoli guidata dal compagno Giorgio Napolitano per esaminare la grave situazione sociale ed economica determinatasi Napoli e nella provincia partenopea in relazione ai recenti massicci licenziamenti

I cambi della lira

Moneta	cambio ufficiale	prezzo odierno	scarto %
Dollaro USA	625 00	614 80	+1 66
Dollaro canadese	578 45	605 10	—4 [illegible]
Corona danese	83 393	83 90	— 0 68
Corona norvegese	87 48378	88 94	—1 75
Corona svedese	120 81474	121 06	—0 20
Fiorino olandese	177 651J3	178 [illegible]	—3 18
Franco belga	12 50	12 73	—1 73
Franco francese	112 578	111 592	+0 [illegible]
Franco svizzero	153 03	154 137	—0 7[illegible]
Lira sterlina	1500 00	1513 05	—0 86
Marco tedesco	170 76503	181 417	—5 8[illegible]
Scellino austriaco	23 2525	2[illegible] 085	+0 67
Escudo portoghese	21 73913	22 771	—4 58
Peseta spagnola	8 92857	8 866	+0,77

N B — Il segno + indica «apprezzamento» della lira, — «deprezzamento»